

GAY PLANTS

PIANTE

GAIE

NUMERO UNO: MOSTRI
ISSUE ONE: MONSTERS



INDICE:

4. Alcune piante sono gaie. Accettalo! (Illustrazione) - Moule
5. Piante Gaie FAQ
6. Piante Trans: verso un erborismo trans-positivo
9. Piante etero? Un compendio della storia della sessualità delle piante in Occidente
15. Buona notte Orgoglio Antropocentrico (disegni) - cybermoon

16. Questa è una storia dell'orrore

20. Non cresciamo nella vostra luce

- Joelle Solarsky

22. da *Margini e Mormorii*

- Otter Liefte

24. Promemoria magico

- Maria Medusa

25. Ulteriori risorse

26. Fottuta femminuccia (un tributo)

27. Biografie dex autrici/ori



Immagine di copertina:
fronte - **Illustre Feccia**

“Questa illustrazione è ispirata da un testo antropologico sulla stregoneria in Europa prima e durante il Medioevo: Donne delinquenti. Storie di streghe, eretiche, ribelli, rivoltose, tarantolate (di Michela Zucca)

In alcune visioni pagane, la vagina è il centro dell'universo. Un sogno magico, sciamanico, orgiastico e selvaggio!”

retro - **Moule**



PIANTE GAIE DOMANDE FREQUENTI

GAY COSA?

Questo è un opuscolo per persone queer o trans che hanno relazioni con le piante. Ovvero, per chi si relaziona e interagisce in qualche modo con loro. Forse mentre stiamo guardando noi stessi. Magari mentre diventiamo più forti (o, echeggiando il titolo di un libro che verrà pubblicato a breve e di cui ci piace il suono, “Diventando Pericoloso”). Sicuramente nel processo di decentrare, mettere in discussione e “queerizzare” l’umano.

Vorremmo creare altri opuscoli. Ognuno più gaio più vegetale dell’altro. E magari espandendoci verso altri formati, altri metodi che rendano più profonde le connessioni che stiamo creando e aumentino la nostra capacità di agire nel mondo.

PERCHE’ LE PIANTE?

Perché siamo ridicoli, non possiamo essere seri, prendiamo le cose veramente troppo sul serio, non siamo divertenti, siamo una burla.

Perché non ci sono umani che possano insegnarci queste cose.

Non c’è nessuno abbastanza gaio.

In un certo senso, non c’è niente di speciale nelle piante. Per coloro che preferiscono pensare e immaginare con gli animali o le pietre o le rivolte o le stelle, si può applicare qualcosa di simile. Ma ovviamente, per noi, c’è qualcosa di speciale nelle piante. Lo abbiamo sempre in qualche modo saputo. O forse lo abbiamo sospettato, ma eravamo troppo timidi per chiedere...

QUINDI... QUALI PIANTE SONO GAIE?

Non vogliamo rimanere impantanati nel modo giusto o sbagliato di utilizzare il termine ‘gaio’. Se l’unica circo-

stanza giusta per utilizzarlo è indicare una persona che vi si autodefinisce, allora definire le piante gaie potrebbe essere sbagliato ma anche innocuo, come genderizzare una gatta.

La nostra esperienza, di persone cioè che vengono regolarmente chiamate con questo termine e che qualche volta o sempre lo utilizzano per sé stessi, è che questo non è mai stato veramente il punto. Le parole sono armi che non appartengono né a noi né agli omofobi e transfobici, che hanno i loro criteri piuttosto indipendenti per chiamare qualcosa o qualcuno gaia o gaio.

E lo stesso vale per i termini queer, frocio, frocia, trans (aggettivo), trans (sostantivo) (come in 'unx trans', si veramente c'è anche questo).

Ci destreggiamo con queste parole - in qualche modo passando sempre dallo scagliarle nel mondo e vedercele ritirare contro. Le utilizziamo strategicamente, giocosamente, seduttivamente, provocatoriamente. Francamente siamo spaventatx da cosa accadrebbe se le lasciassimo cadere ferme, inerti, diventare pesanti per il loro significato.

Se sottraiamo il sesso subcosciente dall'equazione rimaniamo con la prospettiva reazionaria che sembra sottolineare un'ampia gamma di usi del termine 'gaio'. In questo caso, 'gaio' è generalmente il risultato del contatto sessuale tra due o più individui con organi sessuali uguali o simili.

Visto che nella maggior parte delle piante che si riproducono sessualmente, entrambi o tutti gli individui coinvolti mostrano durante la riproduzione gli stessi due tipi di organi sessuali* attivi, si può dire che in questo senso il sesso delle piante è decisamente gay.

//

* Sebbene: come Caspar Heinemann sottolinea in *Fucking Pansies* (vedi il nostro tributo alla fine del testo):

quando parliamo del genere delle piante, stiamo potenzialmente discutendo su tre differenti livelli - il genere di un singolo fiore, il genere di una singola

pianta e la morfologia della specie nel suo insieme; ognuno dei quali determina l'altro. Questi vari livelli di genere delle piante forniscono un riferimento sfaccettato e utile - seppur non direttamente traducibile - per riflettere attorno al genere dell'essere umano e in particolare per riflettere attorno a ciò che noi definiamo sempre un intreccio complicato di sesso biologico, identità individuale, identità collettiva e ruolo sociale imposto - nessuno dei quali può essere considerato indipendentemente dall'altro.

PIANTE TRANS

Verso un erborismo trans-positivo

Una delle ragioni principali per iniziare questo progetto è quella di aprire uno spazio per condividere informazioni ed idee riguardo a un erborismo portato avanti da persone trans e che sia adatto a persone trans. Per coloro di noi che stanno modificando o hanno modificato i loro corpi, le erbe posso essere di supporto in vario modo. Sebbene le erbe non possano generalmente fare quello che fanno gli ormoni sintetici, possono essere un utilissimo supporto al loro utilizzo. E per alcune persone gli ormoni basati sulle piante possono essere lo strumento principale desiderato per la transizione fisica.

Oltre a questo, l'erborismo offre possibilità per pratiche di cura autonome, cooperative e DIY, le quali ben si adattano a una politica di resistenza alle istituzioni e agli accordi gerarchici di conoscenza e potere - una politica che è alla base del transfemminismo e del movimento di liberazione trans.

Per dirla brevemente e crudamente in una lingua che non siamo abituati a usare, potremmo dire che le femministe - sia al centro che ai margini della terza ondata - non hanno sempre saputo relazionarsi al meglio con l'opera portata avanti dal 'movimento sulla salute delle donne'. Il contributo di questo movimento è vasto, diversificato e incredibilmente utile, allo stesso tempo adesso su

alcune questioni cruciali molto di esso sembra lacunoso o limitato. La limitazione principale, la ragione per la sua inclusione scomoda e incompleta in molte pratiche femministe contemporanee, è ovviamente il linguaggio essenzialista a cui è legato.

Visto che questo lavoro viene oggi portato avanti in modi differenti nel contesto delle lotte contro il patriarcato, la transfobia, la ginecofobia, la misoginia e il genere stesso, l'obiettivo non dovrebbe essere quello di trovare un unico linguaggio 'perfetto' con cui esprimerci. Invece, abbiamo bisogno di un approccio al linguaggio intersezionale, autocritico ed empatico che apra strategiche possibilità piuttosto che di uno escludente e consolidato. Un processo e non una destinazione. Piante Gay non cerca una riforma o 'soluzioni', ma solo linee di volo, i loro punti d'incontro e le loro moltiplicazioni.

Per complicare il problema della mistificazione, delle omissioni ed esclusioni attraverso il linguaggio, l'erborismo transfemminista e trans-positivo riscontra queste profonde problematiche nei gruppi radicali che discutono sulla salute dove si perpetua un'esclusione attiva e intenzionale delle persone trans e violenza transfobica.

Molte persone hanno approcciato questi problemi da molteplici direzioni differenti e per molto tempo. Siamo nuovx in questa conversazione, ma vogliamo offrire uno spazio per condividere e prendere parola su alcuni di questi approcci. Pensiamo che ci siano ancora molte cose da fare e da dire. Se stai facendo o dicendo queste cose, vorremmo condividere il tuo lavoro insieme a ricerche riguardanti tematiche queer e transfemministe e ti ripagheremo con palate di pacche per questo. Sappiamo di aver solo scalfito la superficie, ma qui di seguito abbiamo messo insieme una selezione di risorse comprensive dei dettagli dei medici, i progetti e le fonti d'informazione.

Da qui in avanti, verso un erborismo trans-positivo
Per una essenza queer selvaggia
Contro l'incubo dei generi
Verso il nulla creativo!

GP
Xx

Risorse in rete

Queering Herbalism

<http://www.queeringherbalism.blogspot.com>

‘Brown. Queer. Herbalism’

Un progetto guidato da QTPOC riguardo a erborismo nero, indigeno, queer, con una grande quantità di informazioni e progetti da seguire, con anche un blog attivo.

Trans Wellness for Practitioners (Benessere trans per operatrici)(Gruppo Facebook- non controllato)

Un luogo dove fare domande ma anche incontrare individui, gruppi, progetti aggiornati e annunci.

TransNatural for Professionals

<http://www.sfherbalist.com>

rivolto a professionistx e operatrici/ori, ci sono moltissime informazioni utili. Tra cui ‘ricette per individui dello spettro transmascolino’ (di Dori Midnight)

Competent care for transgender, genderQueer and Non-Binary Folks

sites.google.com/vtherbcenter.org/transhealth/home

‘Una guida per Erboristx e Operatrici/ori’

a cura di Vilde Chaya Fenster-Ehrlich e Larken Bunce

Breast nexum

<http://www.breastnexum.com>

NB: contiene del linguaggio essezialista. Un sito transfem non affatto limitato alla crescita del seno. Ci sono oltre 1.500 discussioni con più di 15.000 contributi sulla transizione assistita con le erbe. Le discussioni con le informazioni più curate, sostenute da ricerche, dovrebbero essere facili da trovare.

Inclusive Herbal Medicine

<https://inclusiveherbalmedicine.wordpress.com>

Un’indagine di risorse e ricerche di medicina erboristica trans-inclusiva. È stato fatto da tre persone cis. Si scusano molto per questo nel loro testo.

Operatrici/ori trans e competenti rispetto alle questioni delle persone trans

Sezione non tradotta perché riguardante prevalentemente gli Stati Uniti, si rimanda quindi all'opuscolo originale.

Opuscoli

Trans-care Surgery Zine (opuscolo di cura per le operazioni chirurgiche delle persone trans)

Holistic Care Through Gender Transition (cura olistica nella transizione di genere)

Questi opuscoli costano entrambi 10\$ e sono venduti negli Stati Uniti. Controllate a breve sul nostro sito (i.e. gayplants.noblogs.org) per informazioni su come leggere questi opuscoli gratis a Londra (Regno Unito).

The Transgender Herb Garden (Il giardino di erbe transgender)

<https://transreads.org/thetransgenderherbgarden/>

‘Una guida MtoF per distaccarsi dalle case farmaceutiche’ -di FlyngOtter (PDF per la stampa)

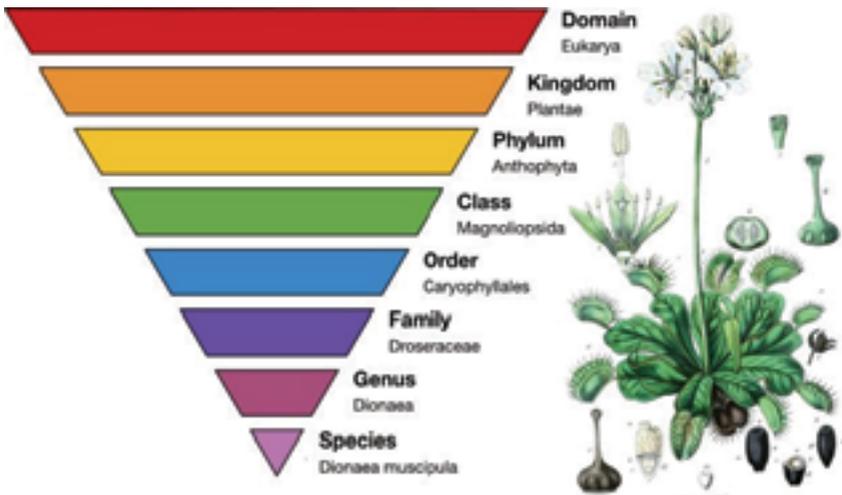
Un opuscolo anarchico sull'esperienza di una donna trans nell'uso di erbe e non di ormoni sintetici. Il valore aneddotico è limitato: in grandi linee quello che dice è che ha preso un mazzo di erbe per un po' e adesso passa per donna, qualche volta. Ma ci sono un sacco di informazioni utili, in particolare su quali piante puoi 'trapiantare' o crescere a partire da talea.

PIANTE ETERO?

Una breve¹ storia della (etero)sessualità delle piante in occidente

Questa è una storia breve perché necessariamente parziale e sradicata. Sebbene in modi, tempi e luoghi differenti, molte persone abbiano pensato che le piante hanno, o esprimono, sessualità, l'idea oggi riconosciuta dalla scienza occidentale che le piante si riproducano sessualmente ha una storia limitata. Non è stata presa seriamente in considerazione dai naturalisti Europei fino alla fine del 1600, e per il secolo successivo ed oltre, l'idea nelle sue varie articolazioni si mostrerà sia oggettivamente controversa che moralmente e politicamente sotto accusa.

La mania per le categorizzazioni che ha caratterizzato il XVIII secolo e oltre è inestricabile dal colonialismo. C'è molto da dire sulla relazione del colonialismo con la scienza, nonché riguardo alla scienza stessa come forma di colonialismo concettuale. In quel periodo, donne e



¹In inglese (*A potted history of plant (hetero)sexuality*) si usa un'espressione idiomatica in cui c'è un gioco di parole con l'aggettivo *potted*, che significa 'in vaso'.

persone di colore erano scelte come oggetti di studio, ma erano escluse, spesso dalla legge, dall'intraprendere le professioni che compivano gli studi. I progetti gemelli di razzismo scientifico e sessismo scientifico si incentrarono sulla bianchezza e sulla mascolinità e le stabilirono formalmente come ideali dai quali marcare un divario con le differenze sessuali e razziali. Questo saggio si concentrerà sulle prime esplorazioni scientifiche della sessualità delle piante, che, sebbene non così estreme nella loro relazione con le strutture oppressive, non erano esenti da questo tipo di politicizzazione.

La potenzialità delle nuove categorie botaniche di poter compromettere o rafforzare le categorie sociali venne riconosciuta da coloro che portavano avanti e disseminavano le proprie ricerche. Quando si riferivano al sesso delle piante, alcuni approcciavano l'argomento con un certo grado di licenza poetica. Il libro di Londa Scheibinger 'Il corpo della Natura' (sul quale questo saggio si basa in modo sostanziale) riporta "Piante ermafrodite 'castrate' da madri snaturate. Alberi e arbusti vestiti in 'abiti da sposa'. Fiori sparsi come 'letti nuziali' per uno sposo verdeggianti e la sua adorata sposa" - è il linguaggio usato da Carl Linnaeus e i suoi discepoli.

Linnaeus, visto oggi come 'il padre della botanica moderna', espose il suo sistema in *Systema Naturae* (1735). Emerse in un mercato saturo: "Nel 1799, quando Robert Thornton pubblicò la versione popolare del sistema di Linnaeus, enumerò cinquantadue differenti sistemi di botanica".* Il sistema di Linnaeus divenne velocemente uno dei più popolari e con alcuni adattamenti venne usato per tutto il XVIII secolo. Ad oggi, alcuni elementi del sistema, come l'utilizzo di binomi per i nomi delle specie, permangono, incidendo così sulle basi a partire dalle quali le piante e gli altri organismi sono conosciute e studiate ancora oggi. Linnaeus fu uno dei primi ad adottare la teoria che le piante si riproducano sessualmente. Secondo il suo sistema originario, gli organi sessuali delle piante erano essenziali alla loro categorizzazione, in una modalità che si basava, senza nessuna particolare "giustificazione empirica", sulla gerarchia patriarcale:

il numero di stami (o elementi maschili) della pian-

ta determina la classe alla quale è stata assegnata, mentre il numero dei suoi pistilli (l'elemento femminile) ne determina l'ordine. Nell'albero tassonomico, la classe si trova al di sopra dell'ordine. In altre parole, Linnaeus, nella determinazione dello status dell'organismo nel regno vegetale, diede priorità alle parti maschili.

L'incorporazione del patriarcato all'interno del suo sistema di categorizzazione delle piante non è l'unico modo in cui le categorie sociali/sexuali umane vennero trasferite alle piante. Linnaeus, per descrivere gli organi sessuali, rinunciò ai termini non genderizzati di 'stame' e 'pistillo', al posto dei quali usò le parole 'andria' e 'gynia' che derivano da parole greche che significano uomo/donna, ma anche marito/moglie. Tutto il contatto sessuale delle piante viene descritto in termini di matrimonio e le piante sono "divise in principali raggruppamenti in base al tipo di matrimonio che ciascuna pianta ha contratto". Senza dubbio, egli si è lasciato un po' trascinare dalla sua stessa metafora:

"Le foglie di fiori...servono da letti nuziali che il Creatore ha così gloriosamente composto, adornato con drappi da letto così nobili e profumato con così tanti profumi delicati che lo sposo con la sua sposa possano celebrare lì il loro matrimonio con la massima solennità. Proprio quando il letto è così preparato, è tempo per lo sposo di abbracciare la sua amata sposa e offrirle i suoi doni".

Il quadro di riferimento di Linnaeus era la forma di sessualità a lui familiare - eterosessuale e legittimata dall'istituzione del matrimonio. Questi elaborati drammi antropomorfici sembrano fare eco ai cambiamenti sociali dello stesso periodo - nello specifico l'emergere del romanticismo e dei rituali di corteggiamento della classe media, mentre i matrimoni basati sull'amore/affetto crescevano rapidamente e i matrimoni combinati diventavano meno diffusi.

//

La teoria 'sessualista' sulla riproduzione delle piante impiegò decenni ad essere accettata come un fatto. Obiezioni sulla base di ricerche empiriche persistettero fino alla seconda metà del XVIII secolo e ci fu una contesa ampia e duratura riguardo alle implicazioni morali del modo in cui il sesso delle piante veniva ritratto.

“William Smellie, capo redattore della prima edizione dell'Enciclopedia Britannica, distrusse le 'seduzioni ammiccanti' del ragionamento per analogia sul quale si fonda l'ipotesi sessualista.” Egli contestò l'idea che le piante potessero cambiare sesso, “che gli alberi che sono stati femmine possano all'improvviso assumere l'apparenza robusta propria del maschio.” E, si sentì sicuro che “il polline, volando 'promiscuamente' nell'aria produrrebbe anarchia universale e coprirebbe la terra con 'produzioni mostruose'.” Etichettò Linneaus come uno “scrittore di romanticismo osceno” per il modo in cui presentò le sue scoperte.

Erasmus Darwin (nonno di Charles Darwin) scrisse un lungo poema intitolato 'Gli amori delle piante', pubblicato (inizialmente anonimo) nel 1789. Con questo libro, secondo Scheibinger, “[il] desiderio di una parte dei botanici di vedere le piante come creature altamente erotiche raggiunse il suo picco”. Il poema è una melodrammatica orgia di piante, nella quale, per esempio, “una ordinaria Gloriosa Superba respinge le avance incestuose di suo figlio che, stretto nelle sue braccia, lancia uno sguardo colpevole verso il letto della sua passione e, tremante, affonda un pugnale nel suo stesso cuore.”

Darwin potrebbe aver usato intenzionalmente la poesia per attaccare le norme sociali sul sesso e la riproduzione nella sua stessa società - e sicuramente così è stato ricevuto da alcuni critici. Darwin era un ateo, critico del conservatorismo sociale, e aveva due figlie illegittime (Susan e Mary Parker, la cui madre è sconosciuta) “che lui e la sua seconda moglie crebbero trattandole come x loro altrx figlx”. L'Amore delle Piante fu pubblicato da Joseph Johnson, che pubblicò anche Mary Wollstonecraft e altri radicali. Scheibinger richiama particolarmente l'attenzione sull'attività di Darwin ne 'The Lunar Society' (La Società Lunare), un gruppo in difesa

della “libertà, equità, e supremazia della classe media in politica”. Nel 1789 (l’anno in cui *Gli amori delle Piante* è stato pubblicato) la società dava il benvenuto agli avvenimenti della Rivoluzione Francese.

In un’atmosfera di “relativa stabilità politica” nell’Inghilterra della seconda metà del 1700, “manifestazioni moderate di opinioni non ortodosse da parte di uomini delle classi aristocratiche e professionisti erano tranquillamente tollerate.” Grazie a questa protezione di classe, il sesso fuori dal matrimonio era tollerato e discusso apertamente. “La sessualità espressa all’interno dei confini della sensibilità e del decoro dell’alta borghesia poterono essere tollerate perché non posero in serio pericolo l’ordine sociale.”

La Rivoluzione Francese cambiò quest’atmosfera di stabilità. Nel 1791, la reazione conservatrice alle notizie degli eventi rivoluzionari in Francia portò a rivolte patriottiche e a favore dei lealisti in Inghilterra. La rivolta di Birmingham del 1791 cominciò con un attacco a un banchetto che celebrava la Rivoluzione; la casa di Joseph Priestly venne saccheggiata e bruciata, come lo furono altre appartenenti a cristiani dissidenti e a membri della Lunar Society.

Moralisti conservatori attaccarono l’amore libero e sostennero esplicitamente che esso aveva la capacità di “mettere a repentaglio la società inglese così come aveva fatto con quella francese.” A prescindere dal fatto che Darwin stesse sostenendo intenzionalmente o meno il sesso non monogamo fuori dal matrimonio con le sue poesie, almeno un pensatore conservatore, il Reverendo Richard Polwhele, “associò l’immaginario sessuale sfrenato con l’amore libero giacobino” e “scrivendo poco dopo la Rivoluzione Francese, affermò che l’aperto insegnamento del sistema sessuale nella botanica incoraggiava unioni sessuali non autorizzate.”

Il Reverendo condannò Mary Wollstonecraft e lui stesso scrisse una poesia per essere più chiaro: ‘La femmina senza sesso’ è un attacco ideologico alle ‘Quixote femmine della nuova filosofia’ che vennero ispirate dagli ideali rivoluzionari francesi. In un passaggio citato da

Scheibinger, un incontro 'lascivo' e 'licenzioso' tra la Wollstonecraft e un amante, ha luogo sotto un cespuglio e la dissidente femminista sembra diventare un qualche tipo di pianta mostruosa per nessuna evidente ragione:

Un pergolato di mirto schierato nel più bel fiorire/
Verso la Venere ridente scorre l'ombra argentea.../ Ba-
gnata da un nuovo desiderio, la Fata accoglie il per-
golato/ E rapisce in estasi una fiamma da ogni fiore;/
In basso ai suoi piedi emana i sospiri del signore, / E
dardi voluttuosi dai suoi occhi avvelenano.

//

La sessualizzazione delle piante coincise con e partecipò ad una forte accelerazione del lungo processo di alienazione umana dalla vita delle piante e dal mondo non umano. Emergendo all'apice dell'imperialismo europeo classico, le nuove categorie scientifiche, tenute assieme dalla gerarchia basata sui generi, differirono nettamente dalle classificazioni delle piante della prima età moderna, che tendeva a dare importanza ai loro usi officinali e alle associazioni mistiche. "All'epoca di Linnaeus, quello che era importante per conoscere una pianta era il suo nome, tipo, specie, attributi, usi e litteraria; il significato culturale dell'organismo venne ridotto a una categoria ultima."

Il processo venne esteso con particolare intensità ai territori colonizzati dagli stati occidentali. "I naturalisti europei raccolsero esemplari ... ma non visioni del mondo, cosmologie, o modi alternativi di ordinare e concepire il mondo [...] loro raccolsero la bellezza del mondo naturale, ma una bellezza spogliata da nomi, significati culturali (simbolici e allegorici) e ancor di più dagli usi officinali e culinari tradizionali." Al contempo, il colonialismo minò le basi per il mantenimento e la riproduzione dei saperi tradizionali.

Scheibinger vede la quasi totale esclusione delle donne dall'ambito naturalista come uno dei meccanismi con cui il patriarcato e la supremazia bianca si sono andati affermando attraverso la botanica. Maria Merian, che andò in Suriname (una colonia olandese) nel 1699, "potrebbe essere stata l'unica donna del periodo a viaggiare indi-

pendentemente al servizio della scienza”. Raccolse osservazioni su piante e animali, sebbene “si limitò a presentare le sue osservazioni, lasciando la classificazione ai suoi colleghi uomini.”

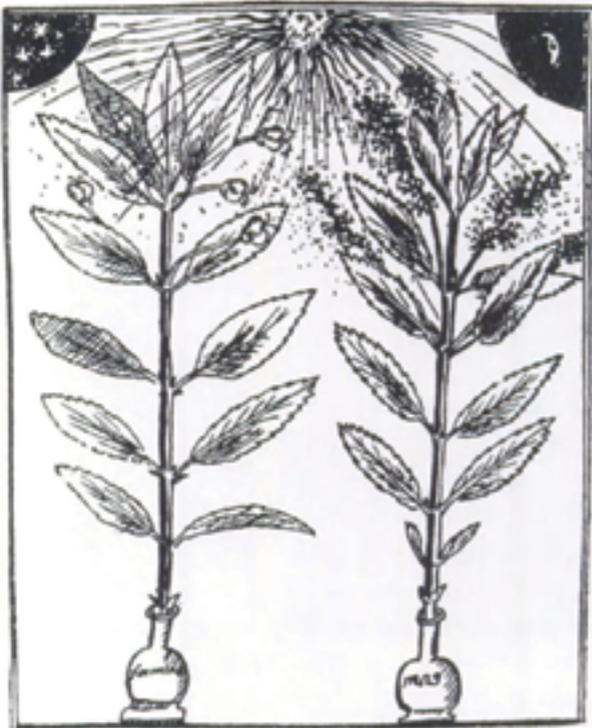


FIG 13. “L’amore attacca anche le erbe”: relazioni sessuali tra una pianta femmina (sinistra) e una maschio (destra) nell’opera di Linnaeus *Praeludia sponaliorum plantarum* (1729) in *Smarre Skrifter af Carl von Linné*, ed. N.H. Larjungar

Merian esaminò gli usi della pianta *Flos Pavonis* come pianta abortiva. Nello specifico, osservò che le donne indigene assumevano intenzionalmente la pianta con l’esplicita motivazione di non volere figli nati in schiavitù. Nessuno degli scienziati che la citò nei due secoli successivi lo ha mai menzionato. Uno riportò che se ne poteva fare una bella siepe (Scheibinger, p.210).

Questo periodo vide anche lo smantellamento pressoché definitivo nella stessa Europa del sapere tradizionale sulla contraccezione e i metodi abortivi. L’effetto boo-

merang' del colonialismo sulle popolazioni interne intensificò un processo durato secoli. "L'espansione europea interna e globale nei secoli XVIII e XIX [...] incoraggiò politiche nataliste e mercantiliste che avevano come obiettivo la scomparsa delle ostetriche e del controllo della fertilità da parte delle donne." "I metodi vegetali e meccanici" di aborto e contraccezione - almeno 200 che sopravvissero fino al 1600 - caddero nel dimenticatoio.

Il controllo dell'accesso alle piante e alla conoscenza delle piante fù evidentemente cruciale alla crescita dell'eterosessualità obbligatoria. Il Calibano e la strega di Silvia Federici descrive questo sviluppo come parte delle trasformazioni sociali necessarie all'espansione del controllo del capitalismo globale sull'organizzazione della vita e del lavoro. Sembra strano pensare che la botanica abbia un ruolo in questi processi storici mondiali. Ma è così perché è proprio la cara 'neutralità' delle categorie scientifiche che offusca e cancella una percezione di trasformazioni reciproche che umani e non umani possono effettuare gli uni sugli altri. È necessaria una visione relazionale per smantellare questa prospettiva.

Scheibinger argomenta a favore di una rettifica del modo in cui vediamo la scienza, e le parzialità ed esclusioni che ancora l'infestano, alla luce della sua storia razzista e sessista. Riflettendo sulla valenza contemporanea del suo lavoro, si domanda come la scienza avrebbe potuto svilupparsi in modo differente se questa eredità non fosse esistita, o potrebbe essere oggi praticata in modo differente se questa eredità fosse stata adeguatamente presa in considerazione. Dato l'ambito di ricerca di Scheibinger, dobbiamo associare il suo lavoro ad altre attività di ricerca, come il lavoro di Federici, per usarlo nella direzione di avanzamento del nostro progetto. Il nostro odio per la scienza riguarda sia la violenza alla quale è indissolubilmente legata, sia la logica di controllo e dominazione che la sostiene. Ma dobbiamo essere realistici riguardo al modo in cui ispira il nostro stesso pensiero e non possiamo semplicemente ignorarla se vogliamo farci ascoltare e capire. Senza entrare in noiosi dibattiti sugli 'strumenti del padrone' speriamo che alcune delle idee che abbiamo disseminato possano dare vita ad ulteriori ragionamenti ed azioni strategiche verso una

distruzione creativa della prospettiva scientifica.

//

Alla base dei primi intrecci a volte turbolenti di storie di (etero)sessualità di umani e piante sono proprio le stesse problematiche piante. Le finzioni poetiche sulle piante di Darwin e Polwhele presentano immaginazioni sia liberali che conservatrici sforzandosi di far entrare le piante all'interno delle contrastanti visioni degli autori sul giusto ordine sociale. Entrambe vennero scritte in un momento in cui l'eterosessualità era un'emergente categoria delle relazioni umane, portando con sé l'idea che la sessualità non fosse strettamente legata al matrimonio e il matrimonio e la fedeltà non fossero così strettamente legati agli interessi sociali ed economici della famiglia di un individuo. Nel tempo in cui quest'idea prese piede, sembrò emergere una minaccia radicale all'ordine sociale.

Entrambe [le poesie NdT] sono modi alternativi di affrontare questa minaccia e ripristinare l'ordine, escludendo le possibilità che potrebbero scaturire dalla sua assenza. La visione non monogama implicita nella poetica di Darwin, nello stesso tempo in cui sembra indicare nuove possibilità, ne esclude anche altre per esempio ignorando completamente la prospettiva che abbiamo abbozzato in 'Piante Gaie Domande frequenti', dove il sesso delle piante potrebbe essere visto come composto principalmente da incontri tra individui dello stesso sesso. Caspar Heinemann sottolinea in 'Fucking Pansies',

I fiori devono essere tenuti a debita distanza per prevenire che contaminino le norme sessuali umane, ma applicare queste norme ai fiori diviene necessario per provare a razionalizzare quanto scoperto quando i fiori non vengono tenuti a debita distanza.

Vogliamo giocare tra le 'produzioni mostruose' che l'enciclopedista George Smellie temeva sarebbero fuoriuscite da descrizioni scandalose di sesso incontrollato fra piante di fronte ai nostri occhi. Nel XVIII secolo, i nuovi modi di guardare alle piante e i nuovi modi di guardare agli umani ebbero bisogno di un'attenta categorizzazione e zelo immaginativo per assicurare che rimanessero addome-

sticate, patate e al loro posto, come le tante piante in mostra in uno dei giardini di piacere che proliferarono nello stesso periodo. Condanna, avvertimenti e, se necessaria, violenza devono essere impiegate nei confronti di chiunque minacci di deviare dal percorso stabilito. Nella storia delineata in precedenza, tra le voci che invitano alla disobbedienza dalla segnaletica di questi giardini pubblici immaginari c'è la chiamata non udita delle Piante Gaie.

Un'interpretazione dell'essere queer è un tentativo di attualizzare l'esistenza sociale e sessuale senza fare riferimento agli spettri della etero- e omo- sessualità e ai generi binari. Eve Kosofsky Sedgwick ci invita a considerare "l'ampia rete di possibilità, differenze, sovrapposizioni, dissonanze e risonanze, mancanze o eccessi di significato nel momento in cui agli elementi costitutivi del genere o della sessualità di chiunque non venga data loro (o non possa essere data loro) una rappresentazione monolitica". Da questa prospettiva, diviene importante non definire il 'queer' come un altro monolite, un ideale dominante attorno al quale può essere organizzata una sessualità o un genere 'liberi'. Non abbiamo chiamato questo opuscolo Piante Queer perché farlo potrebbe essere meno divertente, meno giocoso, più rispettoso delle categorie. Stiamo e non stiamo scherzando quando invece scegliamo di animare lo spettro ben più trascurato e storicamente ignorato delle Piante Gaie.

Ispirat* da, e in opposizione con Darwin e Polwhele, vogliamo vedere il canone meno scritto della poesia delle Piante Gaie e diffonderlo con questa pubblicazione. La scelta del tema di questo numero punta a liberare le 'produzioni mostruose' e portiamo avanti questo progetto nel prossimo saggio 'Questa è una storia dell'orrore', esaminando il genere in cui possiamo sentire le piante guidarci nel buio, verso i limiti della mentalità umana e nell'ignoto e oltre.

/*Tutte le citazioni (con le doppie virgolette) sono da Scheibinger, a meno che non sia scritto altrimenti. Le citazioni da fonti da lei citate sono tra virgolette singole.



EGGO UNA STORIA DELL'ORRORE

C'è senz'altro bisogno di senso dell'umorismo per esaminare con immaginazione la distruzione delle categorie proposte da Piante Gaie. Ma crediamo che anche il senso dell'orrore sia un valido strumento.

Non orrore come reazione moralizzante. Come in: 'Sono inorriditx da cosa gli umani stanno facendo al mondo/ si stanno facendo l'un l'altro.' Ma qualcosa, che forse può essere considerato come il sentimento superficiale di qualcosa di più profondo, una piscina scura in cui immergerci per poi riemergerne, cambiatax.

L'orrore può accendere una luce sulle mutilazioni del sé e dex altrix contro il centro mortale di quello che ci hanno insegnatx a considerare come un'esistenza normale, sana. Ci può mostrare come, nel giardino ordinato della civilizzazione, esista della vita in relazione simbiotica con i mostri che si annidano oltre le sue mura. Le storie riguardo questi mostri sono molteplici e mutevoli. Quelle raccontate oggi potrebbero non essere quelle raccontate domani, ma quelle classiche non diventano mai vecchie: razza, famiglia, nazione - e le-i rispettivx emarginatx...

Unx amicx c'ha spedito un pdf di un libro curato da Dawn Keetley e Angela Tenga intitolato L'Orrore delle Piante: approcci al Mostro Vegetale in libri e film. Nella sua introduzione, Keetley mette insieme alcuni dei motivi per cui le piante possono destare orrore:

Affrontando la nostra cecità, la vegetazione, nelle rappresentazioni dell'orrore delle piante, mette in atto quello che Evan Calder Williams (2011) definisce appropriatamente "la prospettiva insurrezionale dello sfondo che viene mostruosamente alla negata ribalta" [...] Randy Laist (2013) sostiene che le piante "recidano i confini tradizionali" e mettano in discussione "le nostre basilari certezze su cosa vuol dire essere un essere vivente"

Abbiamo già provato a sottolineare come il genere e la sessualità delle piante abbiano a un certo punto rischiato di irrompere concettualmente in primo piano, incasinando le attente categorizzazioni alla base di un'ordinata esistenza sociale. Quindi Piante Gaie, celebrando questo, prende le sue mosse da qualcosa che Keetley e i vari teorici da lei citati ritrovano più e più volte nel mondo delle interazioni umanx/piante.

Le piante divengono spesso dei mostri, quindi, perché sono l'assoluto "altro", perché esistono dentro e oltre i remoti confini della nostra conoscenza, perché "decostruiscono silenziosamente", come sostenuto da Marder (2013), il nostro stesso sistema metafisico. Mai realmente rappresentate dagli sforzi umani di categorizzarle (nonostante abbiamo certamente tentato), si aggirano pericolosamente vicine alla definizione stessa di mostruoso - che si fonda proprio sul suo rifiuto delle categorie conosciute. Noël Carroll (1990) definisce il mostro come l'impersonificazione dell'impuro - "categoricamente interstiziale, categoricamente contraddittorio" (p.32), "non classificabile secondo le nostre categorie in essere" (p.34) e "innaturale rispetto allo schema concettuale della natura proprio di una cultura" (p.34).

La catena alimentare è un esempio di schema concettuale sconvolto dalle piante. Keetley esplora questo argomento inizialmente in riferimento a incontri umanx/animali:

"In un saggio profondo e toccante che racconta l'attacco quasi letale ricevuto da un cocodrillo d'acqua salata, Val Plumwood (1999) analizza cosa significhi realizzare, come lei stessa dice, "che ero una preda," esprimendo la sua protesta viscerale a questo fatto: "Questo non può succedere a me. Sono un essere umano, non carne" [...] "per la prima volta ho dato un'occhiata al mondo 'dal di fuori', a un mondo non più mio, un orizzonte irriconoscibile e desolato fatto di rozze necessità, che potrebbe andare avanti senza di me, indifferente alla mia volontà e difficoltà, alla mia vita o morte" (p.79).

Quando vi incoraggiamo a pensare all'orizzonte di "rozze

necessità” evocate prima, non stiamo tentando di parlare di un qualche stato primordiale della ‘natura’ in cui ogni decisione e interazione è una questione di mangiare o essere mangiat*, o quel che sia. Abbiamo già provato a metter in chiaro che non rientra nel nostro progetto adagiarsi sui semplicistici binarismi di ‘naturale’ e ‘innaturale’, e in ogni caso ci sono innumerevoli forme di comportamento e relazioni nel modo più-che-umano che non rientrano nel massacro caricaturale tuttx-contro-tuttx.

Ma questo non cambia la qualità dell’indifferenza assoluta che Plamwood descrive sopra. Infatti, come sottolineato da Keetley, questa visione si intensifica se, invece di pensare alla possibilità - improbabile per moltx di noi - di essere mangiatx da degli animali, prendiamo invece in considerazione la prospettiva molto probabile - per moltx di noi - che verremo (dopo la morte) mangiatx dalle piante. Come sostenuto da Keenley, “Ognunx di noi, alla fine, è quello che Plumwood (2012) chiama un “essere fornitore di cibo col corpo materiale” (p.11). E ognunx di noi diventa il paesaggio a distinguerci dal quale abbiamo passato la nostra vita.”

Non vorremmo pensare che questo in qualche modo riveli qualcosa sulla vera faccia della ‘natura’, ma piuttosto vorremmo considerarlo come un punto di vista illuminante, quasi come uno stato psicologico, e come la base di un insieme di pratiche - ognuna delle quali può essere chiamata ‘verde’. Vogliamo schierarci con quellx anarchicx che utilizzano il colore verde nonostante quello che il ‘movimento verde’ è ed è stato nel XX e XXI secolo. Per il movimento ecologista, il verde è il colore nel quale ‘fare politica in modo differente’ (sito web del Green Party nel Regno Unito, 2017) - un colore vivace, salutare con cui le istituzioni e le relazioni esistenti possono essere colorate in modo da prevenire o affrontare crisi future. Che siano i governi, le multinazionali, le ONG, o i movimenti di base i soggetti più adatti per fare questa tinteggiatura è d’altronde oggetto di disaccordi interni al movimento che si copre sotto la bandiera verde.

Per noi e x nostrx amicx il verde - come in nero e verde, come nell’anarchismo verde - è molto più di questo. Una cosa che lo arricchisce è questa vena di oscurità attra-

verso la quale il verde diventa visibile come il colore dell'orrore, "la perenne e terrificante abilità della vita vegetale di inghiottire, fagocitare, eccedere, e sopravvivere alle-gli umanx". Lo sfondo diviene all'improvviso in vivido primo piano nella forma della comprensione, terrificante da un punto di vista antropocentrico, che con buona probabilità il nostro destino 'individuale' è diventare, in ultima istanza, cibo per piante.

//

Un altro teorico dell'orrore non menzionato da Keetley è Eugene Thacker, che delinea una filosofia dell'orrore anti-umanista nel suo libro Nella polvere di questo pianeta, che viene ripreso nello scritto di Alejandro de Acosta Nichilismo verde o pessimismo cosmico. Quest'ultimo scritto in parte è una riflessione sull'opuscolo anarchico anonimo Deserto che argomenta a favore dell'abbandono di ogni progetto basato su una rivoluzione anarchica globale o un tentativo di 'salvare il mondo' dal catastrofico cambiamento climatico portato avanti dall'organizzazione della società capitalistica/statalista. 'Deserto' abbozza un futuro più realistico dove il cambiamento climatico rende il mondo sempre più ingestibile. Il 'futuro' si disintegra da un singolo scenario globale (dove siamo spacciati o salvi), a multipli futuri frammentari. Grossomodo, 'Deserto' intravede la ritirata del regime dominante da alcune aree limitate e l'espansione di 'deserti' (ma non il collasso totale della società del controllo, cosa che potrebbe in effetti rafforzare la loro morsa su alcune parti del mondo). Il deserto è un terreno abbandonato ma non è completamente disabitato, è lo spazio rimasto al di là delle civiltà, dove la vita non organizzata ha la potenzialità di fiorire nonostante la rovina. Sia l'autore di Deserto che de Acosta sono attratti dalla possibilità di coabitazione con queste forme di vita desertiche, non attraverso la fondazione di nuove società, ma con il completo abbandono della logica della società.

De Acosta intravede in Deserto qualcosa che approfondisce mettendolo in relazione con il pensiero di Thacker. Egli vede l'intera vita sociale come qualcosa basato sulla delusione che il mondo sia in qualche modo 'per' gli umani. Le nuove realtà in cui il clima in cambiamento ci sta

portando ci mettono di fronte alla negazione di questa visione, che Thacker chiama 'Pessimismo Cosmico':

La visione del Pessimismo Cosmico è uno strano misticismo sul mondo-senza-di-noi, un ermetismo dell'abisso, un occultismo noumenico. È il difficile pensiero del mondo come completamente inumano e indifferente alle speranze, desideri e battaglie di individui e gruppi umani. Il suo pensiero-limite è l'idea del nulla assoluto [...]

Questa è la prospettiva riscontrata da Val Plumwood nel suo imbattersi con un cocodrillo ed è la prospettiva secondo la quale, seguendo Dan Keetley, crediamo le piante siano nella posizione ideale per aiutarci a capire. Per Thaker, è 'inconsapevolmente rappresentata' nella forma di narrazioni horror apocalittiche:

[...] in molte famose immagini mediatiche di guerra nucleare, disastri naturali, pandemie globali ed effetti catastrofici del cambiamento climatico. Certamente queste sono le immagini, o gli spettri, del Pessimismo Cosmico, e sono diverse dalle realtà scientifiche, economiche e politiche e ne sono alla base; ma ciò nonostante sono delle immagini profondamente radicate nella nostra psiche.

Portando avanti questo ragionamento, lo scritto si conclude con alcune riflessioni sulle sue possibili implicazioni per delle pratiche di Anarchismo/Nichilismo verde.

[La resistenza] si manifesta in imperscrutabili modi, non obbedisce ad alcuna intenzione consapevole. Potrebbe ben essere un tipo particolarmente raffinato di nevrosi; ma la sopravvivenza vuol dire proprio questo, che non sappiamo come uscire da una situazione e dobbiamo vivere ora con l'idea di anarchia. Per dirlo in altri termini, se il nostro rifiuto della società e dello stato è così assoluto (compiuto) come ci piace sostenere, il nostro progetto non è quello di creare microsocietà alternative (scene, contesti) alle quali le persone possano appartenere, ma qualcosa in linea col diventare mostruosi. È probabile che l'anarchia abbia sempre avuto qualcosa a che fare col diventare mostruo-

sx. Il mostro, scrive Thucker in un altro dei suoi libri [Dopo la morte (2010)], è una vita illegale, o ciò che non può essere controllato.

[...]

Che l'universo non sia la nostra casa naturale è un pensiero che travalica i modi in cui noi possiamo sopravvivervi. Dire che sopravviviamo invece che vivere in parte sta a significare che non abbiamo idea di cosa sia o debba essere vivere (e che non c'è probabilmente nessun dovere riguardo al vivere). Ma anche che resistiamo ad un ideale di vita, incluso il nostro stesso. Diventare mostruosx vuol dire pertanto porsi l'obiettivo di smantellare il contesto in quanto strumento di identità anarchica. Essere testimoni del tutto senza nome, dell'impensabile vita o del pianeta o degli universi, non è un obiettivo. Non è neanche un criterio di qualcosa. È piuttosto come uno stato, uno stato mistico, poetico (sebbene in questo stato io sia il poema).

//

Visto che Piante Gaie per lo più è solamente un opuscolo che mal-dissimula Baedan², la discussione sull'orrore ci fornisce un'ottima scusa per riportare quel pezzo in Baeden I in cui parlano dell'interpretazione da parte di Lee Edelman del classico thriller di Alfred Hitchcock 'Uccelli'.

La maggiorparte del primo numero è una risposta a Lee Edelman, un accademico di teoria queer con base negli Stati Uniti, il cui libro No Future (2004), difende la negatività queer contro la logica dell'inclusione liberale che governa, tra le altre cose, il movimento di diritti omosessuali negli USA. Reinterpretando a favore, piuttosto che contro le condanne della destra, verso le persone queer come persone che mettono a repentaglio i bambini, la società e il futuro, Edelman posiziona l'essere queer come la negazione di questa triade ideale, che egli raggruppa insieme definendola la meta-ideologia del 'futurismo riproduttivo'. (Voglio dire che avrei potu-

² Baedan è una rivista di nichilismo queer, eresia e viaggi nel tempo, la trovate su www.baedan.noblogs.org.

to rendere questo punto più chiaro, ma se siete vagamente interessatx dovrete veramente consultare Baedan I. È gratuito, online, su the Anarchist Library.)

In uno scritto che Baedan sostiene sia “preso fortemente in prestito dalla concezione del corpo come colonizzato dal linguaggio attraverso il processo di domesticazione fatto da [Guy] Hocquenghem”, gli incontrollabili uccelli che volano fuori dal nulla per terrorizzare x umanx nel film sono visti comportarsi come una forza oscura, sconosciuta che agisce contro “la domesticazione, la colonizzazione del mondo attraverso la significazione.”

Le loro scelte degli obiettivi, tra cui una festa di compleanno di un bambino, è visto da Edelman come qualcosa che colpisce “proprio l’organizzazione del significato attorno alle strutture di soggettivizzazione che celebrano, insieme al giorno di nascita, l’ideologia della necessità riproduttiva.”

Gli Uccelli celebrano per Edelman “i fantasmi inconfessati che hanno sempre infestato la macchina sociale e l’incomprensibilità contro la quale non ha la meglio nessun discorso di conoscenza.” In quanto tali loro “si dispongono a distruggere il mondo perché odiano così tanto il mondo che non li accetta che loro, in cambio, non accetteranno altro che la distruzione del mondo.”

Baedan è contro Edelman quando riduce la negatività queer a “una banale ricerca di film e letteratura”, ma sono preparatx a prendere ciò che ritengono utile e lasciare il resto. In questo caso sono ispiratx dall’immagine de:

la resistenza come una massa simile alla tempesta, uno sciame decentralizzato di corpi che attaccano senza sosta i loro nemici. In virtù della lezione degli uccelli, il nostro attacco deve essere irrazionale, incomprensibile, anonimo, mobilitante, offensivo, disingnificante, incoerente e inarrestabile.

Baedan cita anche la cellula individualista degli uccelli di fuoco che articola una visione dell’insurrezione queer come pratica di vita: “la nostra rivoluzione è già cominciata, la facciamo ogni giorno [...] la facciamo quan-

do smettiamo di essere uomini e donne e diventiamo esseri umani unici.”

//

Quando prendiamo in considerazione (immaginiamo) la proposta di de Acosta ‘dobbiamo diventare dex mostrx’, ripresa umoristicamente da Aragon! in ‘Una guida al nichilismo per bambini’ (in un esercizio da colorare si chiede ‘quale mostro vuoi diventare?’), come modello di cosa farne abbiamo le narrazioni dell’orrore di Thaker, e le invettive di Baedan. Il loro incontro con uccelli reali, immaginari e cinematografici ci mostra che la mostruosità sia già qualcosa che esiste nell’inconscio della società, una qualità latente che appartiene ad esseri teoricamente innocui.

Cosa li fa trasformare in mostrx in modo così credibile e rapido è il risultato della fragilità del controllo della società sulla ‘natura’ e sulla ‘natura umana’, un fragile copione sempre a rischio di fallire nel mantenere le cose al proprio posto. La ‘rottura assoluta del conosciuto’ (Keetley) non è un orizzonte lontano, ma un’oscura presenza, una qualità in paziente attesa mascherata dall’ordinario, è tempo di colpire, specialmente in tempi climatici insoliti, forse non troppo distanti.

Se dobbiamo diventare mostrx, allora è vero, dobbiamo soffermarci su che tipo di mostrx vogliamo essere. È con questo obiettivo nella mente che abbiamo incluso risorse su erborismo intuitivo nella nostra sezione di risorse online (vedi gayplants.noblogs.org), così come i contributi di Joelle Solarsky e Maria Medusa.

Aggrappatx ai nostri sensi gemelli dell’umorismo e dell’orrore (humor e horror), come possiamo lasciare che le piante ci mostrino che tipo di mostrx diventare?

NON CI NUTRIAMO DELLA VOSTRA LUCE

Joelle Solarsky

Appunti sui giardini di luna

Mentre la luna passa attraverso le sue fasi, la vediamo apparire in molti modi diversi. Assume differenti identità. Piena, metà, crescente, nuova e ogni fase nel mezzo, che è più che solo una fase. Affronta il suo cammino mutante rimanendo sé stessa.

La luna ci mette in contatto con gli aspetti più sottili di noi stessi: la nostra intuizione, i nostri sentimenti, la nostra ombra. Con chi siamo quando siamo soli con noi stessi. Con il modo in cui sbocchiamo nella notte. Riflettendoci a noi stessi nella semi oscurità, per tutto ciò che racchiudiamo.



L'artemisia è da molto tempo associata alla luna e ai sogni. È risaputo che fornisce protezione alle zone dove viene piantata, aiutando il tuo giardino a sentirsi come un santuario protetto. Tutte le parti della pianta possono essere utilizzate in preparazioni medicinali per favorire i sogni e le sue foglie argentee contribuiscono allo spazio mistico di un giardino lunare.



*Le Flox Notturme (*Zaluzianskya capensis*) hanno cime chiare a spirale e basi viola, ma sono meglio conosciute per il profumo di miele e vaniglia che emanano di notte. Per il loro aroma dolce le flox notturne sono note col nome di caramelle di mezza-notte. Le flox notturne sono piante resilienti che si adattano a diverse condizioni e attraggono uccelli notturni, api e farfalle per visite a tarda notte.*

Le nostre profondità non si possono esplorare di giorno, ma possono essere viste alla flebile luce della Luna.

Le piante del giardino di luna crescono dalla terra bianche e argentee, riflettendo indietro tutta la luce visibile perché sia assorbita dalla notte.



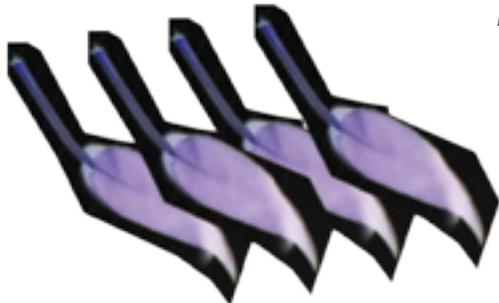
Le persone queer assorbono le influenze sociali come fertilizzante e le interiorizzano attraverso processi alchemici di trasformazione.



La salvia apporta una presenza rilassante al giardino di luna, con le foglie colorate di argento che riflettono la luce della luna e delle stelle. Il fogliame argenteo sprigiona il suo potente profumo se schiacciato tra le dita, rilasciando una fragranza purificante.



Molte piante che sbocciano nei giardini di luna possono essere scambiate per erbacce. Possono avere un'alta tossicità. Sebbene siano velenose, sono anche usate da coloro che ne conoscono i potenti effetti nell'alterazione della coscienza.



Le ipomee alba (Ipomea bianca o fiore di luna) spiegano i loro ampi, chiari fiori a forma di trombetta alla sera e si raggomitano nuovamente con l'ultima chiamata dell'alba. Questi boccioli tenaci resistono al caldo e alla siccità, e si riprodurranno al punto che alcuni le considerano infestanti. Essendo una pianta del genere Datura, questi fiori sono stati associati alla divinazione e alla magia nera per come possono essere imprevedibili e potenzialmente tossiche se ingerite.

L'essenza queer altera la coscienza, per rivoltarsi contro le istituzioni al potere, per ribellarsi e stare in strada, e organizzarsi attraverso modi che l'attuale società mainstream vede come un attacco.

Raccogli e secca i boccioli e le foglie dalle piante nei giardini di luna per usarli come incanti per conforto, per ricordare la vita che brilla nell'oscurità.

Sbocciare in un mondo dove ci credono erbacce è un atto di resistenza.

Ci occupiamo dei fiori che non sbocciano di giorno.

Iniziamo i nostri giardini di notte.

Non ci nutriamo della vostra luce.



MARGINI E MORMORII

Un estratto dal racconto di

Otter Liefte

Dopo cena, Ash e Pinar sedevano fuori il rifugio bevendo un'infusione di fiori di luppolo e valeriana e guardavano la foresta imbrunirsi. Una coppia di gufi si chiamava dal di là della valle.

“Ti senti meglio?” chiese Pinar.

“Un poco.” Ash bevve rumorosamente dalla sua tisana calda. “Sono ancora un po' sconvolta. Voglio dire, so che è stato cinque anni fa, ma in qualche modo, sono riuscita a dimenticare quella notte. O almeno a spegnere un poco i ricordi.”

“Vorrei poter fare di più.”

“Va bene, fai molto per me.”

“Vorrei solo.”

Ash sbatté la sua tazza sul tavolo.

“Lascia perdere, Pin. Quando avrò bisogno di aiuto, lo chiederò.”

“Va bene...Mi spiace.”

Dio, non smette mai di agitarsi inutilmente, pensò Ash. C'è un motivo per cui non viviamo più insieme.

“C'è la clinica domani?” chiese Pinar gentilmente. Sapeva già la risposta - la loro clinica erboristica per la resistenza c'era ogni martedì da tre anni. In tutto questo tempo, avevano saltato solo una settimana quando entrambe ebbero l'influenza e nessuna delle due era riuscita ad alzarsi dal letto.

“Sì,” disse Ash felice di cambiare argomento. Penso che Yonah potrebbe passare in serata per prendere un altro

carico per il gruppo in città. Dice che il collettivo trans ha di nuovo finito i bloccanti di estrogeni e androgeni.“

“Di sicuro abbiamo abbastanza fiori di luppolo, però credo abbiamo poco trifoglio rosso. Andrò a prenderne un po' in mattinata.”

“Perfetto. Ci dovrebbe essere anche un'altra consegna di ormoni al fiume in un paio di giorni, ci dirà lei quando.”

Visto che la casa-barca di Ash si trovava al limite delle frontiere dello Stato, riceveva consegne mediche regolari dai membri della resistenza fuori frontiera.

Avevano combattuto per anni per mantenere attiva la parte trans della clinica visto che veniva loro detto più e più volte che gli ormoni per le donne trans erano 'non essenziali'. Ma Ash sapeva che per alcune persone, avere accesso agli ormoni, o almeno a sostituti erboristici, era essenziale come qualsiasi altra cosa: per molte, faceva la differenza tra il vivere e il morire.

“L'altra volta non c'era praticamente nulla nella consegna,” disse amaramente. “Sta diventando ogni mese più difficile reperire queste cose.”

“Sì, anch'io sono preoccupata per questo. Le erbe sono fantastiche, ma non sono sicura siano così efficaci. A meno che le persone non ne prendano una quantità così grande da danneggiare il loro fegato.”

“E i farmaci distruggono l'ecosistema. E la produzione di massa di estrogeni e prozac ha ucciso gli storni...”

Pinar annuì in silenzio. Aveva ascoltato questa invettiva molte volte prima.

“Sai che?” disse Ash cinicamente. “Sono un po' più ottimista di te, credo.”

“In che modo?”

“Beh, siamo sopravvissute fino ad adesso. Contrariamen-

te a quanto ci hanno detto, non ha mai avuto a che vedere con le scelte dei consumatori nel supermercato -o in farmacia- o il senso di colpa per i mali sociali cronici. Ha avuto sempre a che fare con un più ampio cambiamento sociale, con il demolire lo schifo e costruire alternative migliori.”

“-Certo-“

“E sebbene i ragazzi cis dai corpi abili continuassero a ripeterci che saremmo state le prime a morire dopo il crollo - le persone disabili, quelle dipendenti dai farmaci e le persone trans- sai che? Siamo ancora qui.”

“Sì, sicuramente ci siamo.”

“E infatti la resistenza non sarebbe stata niente senza di noi. Non è una ragione sufficiente per essere ottimiste? Immagino che voglia proprio essere ottimista, anche se a volte è difficile.”

Ash si allungò e diede all'amica un buffetto sul mento.

“Te lo lascerò fare.”

Sedettero in silenzio per un po', ascoltando i suoni della foresta.

“Gli aerei hanno smesso di volare sopra le nostre teste,” commentò Ash mentre guardava il cielo rosso. “Sono passate settimane da quando ne ho visto uno.”

Senza telefoni, televisione e internet, era raro ricevere notizie dall'esterno. Ash non aveva lasciato i confini dello Stato da almeno tre decenni, Pinar da ancora più tempo. Avevano spesso parlato di andarsene, ma ogni volta la conclusione era la stessa: c'era ancora bisogno di loro lì, avevano ancora del lavoro da fare per la resistenza.

“Forse il petrolio era davvero finito?”

“”Forse,” disse Ash “Speriamo.”

Pinar finì la sua tisana e si alzò.

“Pronta per andare a dormire?”

“Avviati, ti raggiungo a breve. Voglio solo fare una cosa nella foresta. Ci metterò un po’, quindi comincia ad andare e a dormire se preferisci.”

“Ok, tesò, buona notte.”

“Notte, Pin.”

Ash si allontanò dal piccolo portico del rifugio e, seguendo un sentiero che conosceva come il palmo delle sue mani, si incamminò nel buio.

PROMEMORIA MAGICO

Maria Medusa

INTRO

Ho redatto una lista di cosa potrebbe servirvi come primo passo verso la magia e le piante affinché il percorso sia più semplice e vi troviate immersi nel mondo dell’erborismo in un modo molto più fluido.

CANDELE

blu (chiaro): calma

nera: protezione

marrone: ritrovare ciò che è perduto

verde: crescita

lavanda: potere

arancione: creatività

rossa: potere

rosa: amore

argento: vittoria

bianca: conforto

giallo: intelligenza

ERBE

salvia sclarea: dolori mestruali, calmante, lenisce le vene varicose

calendula: antinfiammatoria, regola il ciclo mestruale, infezioni della pelle

echinacea: lenisce i sintomi delle allergie, le bruciatu-
re col sole

pompelmo: felicità, tonicizzante

ginko biloba: ossigena il cervello (miglior memoria)

gelsomino: antiossidante, migliora il sistema immunitario

lavanda: calmante, aiuta il sonno, migliora la respira-
zione, alleggerisce

origano: migliora il metabolismo, dolori mestruali, sti-
molante energetico

rosa damascena: antidepressivo, afrodisiaco, risacca

rosmarino: disintossicante, aumenta la memoria, sistema
respiratorio

timo: circolazione, allergie, antifungino, asma

curcuma: mal di denti, dolore al petto

salvia: pms, regola il ciclo mestruale, stabilità mentale

Possono essere introdotte nella vostra vita facendo infu-
sioni, tinture, usandone gli olii essenziali o aggiungen-
dole nella vostra cucina.

QUARZI (PIETRE)

ametista: riduce la tristezza

agata: disintossicazione, riduce il nervosismo

cornalina: connettersi col sé interiore

citrino: felicità e stimola l'autostima

lapislazzulo: chiarezza mentale

pietra di luna: scoprire il tuo vero io

onice: purifica l'aria e creatività

quarzo (chiaro): ripulisce l'aura

quarzo (rosa): amore e armonia

quarzo (grigio): protegge dagli incubi

occhio di tigre: accompagnamento durante il viaggio e i momenti difficili

FASI DELLA LUNA

luna nuova: stabilire i propositi, intenzionalità, piantare semi

primo quarto di luna: azione, prestare attenzione

full moon: picco energetico, fioritura

ultimo quarto di luna: lasciare andare ciò che non è più adatto a noi

Se volete iniziare un grimorio (libro di magia), o un libro, o ombre, o semplicemente un libro con tutte le vostre note si spera che questo vi aiuterà ad iniziare.

ULTERIORI RISORSE

Insieme alle fonti sull'erborismo trans trascritte prima (vedi 'Piante Trans') stiamo mettendo insieme una lista di risorse online, con link alle informazioni rilevanti e ai progetti correlati.

Vedere il sito web Piante Gaie: gayplants.noblogs.org

Ci troverete anche la chiamata per il nuovo numero della fanzine.

Se avete qualche domanda su questo opuscolo o siete interessati ad essere coinvolti in qualunque modo nel progetto potete scrivere una mail: gayplants@riseup.net

FOTTUTO FINOGGHI³

Caspar Heinemann non ha risposto alla nostra e-mail. Non abbiamo quindi messo in queste pagine un estratto dal loro eccellente scritto letterario/critico, 'Fucking Pansies'. Ma va bene perché è su Ecocore ed è gratuito. Lo dovrete leggere.

Fucking Pansies esplora le affinità tra persone queer e fiori, e come le espressioni di questa affinità producano una sorta di ecologia poetica o poetica ecologica. Letti a fronte di una logica umana cis-etero-sessuale (o forse, in altre parole, una logica civilizzata), i fiori, radicati come sono nella selezione sessuale e incontri tra specie, sono queer senza speranza, maturando un'intera gamma di associazioni negative nell'ambiente paranoico dell'eterosessualità, associazioni che condividono promiscuamente con x umanx queer. Heinemann sostiene questa intersezione come 'politicamente vitale da una prospettiva ecologista per immaginare quale abbondanza e gioia ci potrebbe essere al di fuori della ri/produzione fisica e del consumo'.

Se si può dire che l'affinità tra esseri umani e non-umani può andare in entrambe le direzioni, ciò vuol dire finora essa sia sprigionata da un luogo molto più profondo di quello che lo stato e il capitalismo definiscono come l''individuo', riconoscibile attraverso le categorie d'identità istituzionalmente mediate (etero, gay, cis, trans, umano, etc.). Prendendo in prestito le parole di Tiquun, si potrebbe dire che l'affinità si sviluppa da 'forme di vita' diverse, o attingendo da Max Stirner, si potrebbe dire dal 'L' Unico'.

Infatti, c'è un'antipolitica dell'insurrezione alla Tiquun che si nasconde nelle fonti poetiche di Heinemann, e nella sua richiesta di respingere la 'falsa scarsità e le tassonomie repressive di genere e sessualità, creando del respiro per una politica di abbondanza, possibilità e propagazione fuori dall'esistente.' In questa esplorazione vi è un chiaro esempio di 'attenuazione' di forme

³ 'Fucking Pansies' in inglese. Viola del pensiero femminuccia.

di vita (o spegnerle - immagina un interruttore) portata avanti dallo stato e dalle sue istituzioni.

Combattendo questa attenuazione, negli incontri creativi tra queer e piante vediamo l'adozione di un'opacità strategica, ma anche un'ostentazione di eccessi, frivolezza, artificio: 'parlando attraverso i fiori si riconosce l'impossibilità e la possibile indesiderabilità di un'esistenza completamente trasparente', scegliendo invece come 'resistenza al ed elusione del controllo biopolitico, una tattica di illeggibilità e sotterfugio consapevoli.'

L'opuscolo anarchico di critica queer in linea con Crimethinc 'Terrore incognito' describe come lo stato, con la sua aspirazione di universalità e onniscienza, immagina ciò che si trova al di fuori di esso o i suoi confini in termini di 'terrore'. Potrebbe essere che questo passi per una 'esclusione inclusiva' e uno stato d'eccezione permanente (nei termini di Agamben/Schmitt) cose che infatti sostengono il normale operato del potere statale, ma potrebbe anche essere come proposto da 'Terrore Incognito' che la possibilità di un fuori indomito, sconosciuto tormenti senza dubbio il progetto statale. La figura del 'terrorista' viene sfruttata come pretesto per l'estensione delle misure di sorveglianza, come pure il cambiamento della definizione legale di terrore negli Stati Uniti nel 2002 così da non rischiare più di includere nella definizione le proprie azioni militari, e poi c'è il sentimento di terrore reale, provato.

Se le persone queer sono state, e in qualche modo lo sono ancora, dipinte come figure mostruose, terrificanti, proprio per via del pericolo in cui hanno messo il futuro riproduttivo, allora il loro habitat naturale sono gli spazi sconosciuti, 'non-incasellati' che tormentano il colono, il colonizzatore, il civilizzatore. Sono la destinazione delle nostre vie di fuga. È ciò che si trova al di là della realtà consensuale'. Non per caso, i paesaggi fisici che hanno storicamente evocato il terrore in questione furono quei paesaggi considerati meno governabili e ospitali per via della densità di crescita delle piante: la palude, la foresta, le terre selvagge oltre la frontiera...

Heinmann ci introduce alla performance rituale poetica di CA Conrad 'Telecamere di sicurezza e fiori sognando l'Alleanza dell'Elevazione (per Susie Timmons)', che vede Conrad adottare delle violette come complici in risposta alla tecnologia che cerca di rendere la città trasparente e disponibile per il controllo dello stato e del capitale in termini contro-insurrezionali dall'alto. Crediamo che questa sia un'immagine con cui lasciarvi abbastanza mostruosa:

CA describe la sua frustrazione rispetto alla diffusione di telecamere di sicurezza nella città di Philadelphia dove vive ("VAFFANCULO CI STATE SEMPRE GUARDANDO!!!"). Il rituale di resistenza che describe consiste nel portare un cestino di fiori edibili sulla scena ('Io mangio le violette, AMO le violette, sono della lattuga viola deliziosamente burrosa!!!'). Egli guarda dritto nella telecamera e comincia a mettere la lingua nei fiori 'dentro e fuori, sfogliando, leccando, succhiando i fiori.' Quando è stato affrontato da una guardia di sicurezza ha risposto 'SONO UN IMPOLLINATORE, SONO UN IMPOLLINATORE!'

BIO DELLE COLLABORATRICI/ COLLABORATORI

Moule in francese è cozza, ma in dialetto (slang) sta per vulva. Le illustrazioni di Moule celebrano una varietà di figure e sentimenti femminili, promuovendo la cura di sé, la sorellanza, il rafforzamento delle donne. I disegni infantili mostrano sia vulnerabilità che forza nella loro nudità pelosa, mostrando che c'è forza nella morbidezza. Moule esplora temi di salute mentale, sessualità, femminismo, insieme alle quotidiane questioni proprie dell'essere donna. (insta: @moulemoule/ website: www.moule.uk)

cybermoon è unx nerd straight-edge, veganx, queer, non-

binarix, antifascista temporaneamente operante in Europa occidentale.

Joelle Solarsky è una persona queer non-binaria che vive nella terra dei Maya in Guatemala. A loro piace imparare di più dalle piante, la loro connessione coll'universo e condividere informazioni inclusive su pratiche di conforto accessibili su www.queeringhealth.com.

Otter Liefte (otterliefte.com) è una donna proletaria, femme, trans che al momento vive al di là della manica [ed: dal territorio dominato dallo stato Brexit-Britannico] dove gestisce una clinica olistica rivolto a persone trans e queer chiamato Safer Healing (saferhealing.org). 'Margini e mormorii' è il suo primo racconto. In mezzo a viaggi in libri epici, Otter condivide la sua conoscenza ed esperienza attraverso laboratori su questioni relative a persone trans e allenamenti e per diversi anni ha partecipato all'organizzazione del Radical Herbalism Gathering (incontro di erborismo radicale). Avendo vissuto in quattro continenti, parla tra le tre e le cinque lingue e raramente sta ferma abbastanza da vedere le stagioni cambiare.

Maria Medusa (@venenopamedusas) scrive poesie, lavora con le erbe ed è parte del collettivo femminista Féminas (@feminasclub).

Illustre Feccia è un ossimoro poeticamente provocativo, un'espressione dell'assurda natura delle cose. Tra le sue fonti d'ispirazione ci sono la satira, la cultura squatter, il punk, e il situazionismo - movimento artistico che è stato ispirato dalla filosofia nichilista e libertaria. fecciax.blogspot.co.uk

Autorx non condividono necessariamente il lavorox le/gli unx dex altrx o il contenuto editoriale dell'opuscolo.

N.d.T. Il testo è stato pubblicato nel 2017 e tradotto nel 2019.



PIANTE GAIE

E' UN ASSALTO ALL'ORDINE DELLE COSE.
ASPETTIAMO IL GIORNO IN CUI I NOSTRI
TRALICCI DEVIANTI SI INSINUERANNO NEL-
LE VOSTRE STRADE E GALLERIE, I VOSTRI
LOCALI E PARLAMENTI, I VOSTRI LUGUBRI
LABORATORI.

NON DESIDERIAMO L'INCLUSIONE NEI VO-
STRI SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE. NON
CI NUTRIAMO DELLA VOSTRA LUCE. DIFFON-
DIAMO - NELL'ATTESA - LE NOSTRE RADICI
- NEL SOTTOSUOLO.